

POLITICA ED ECONOMIA

Ferrara

Acer, il primo Cda con Guerzoni «Da parte mia ascolto e umanità» Zurma vice, Cherubini consigliera

FERRARA

Ieri si è tenuto il primo consiglio di amministrazione di Acer Ferrara, durante il quale si è definita la nuova governance dell'ente che si occupa del patrimonio di edilizia residenziale pubblica della provincia di Ferrara, composta dal presidente Massimiliano Guerzoni (in quota Lega), dal vicepresidente Gianpaolo Zurma (in quota Fratelli d'Italia) e dalla consigliera Sabrina Cherubini (in quota Partito Democratico). «Oggi - è il commento del nuovo presidente - abbiamo affrontato il primo consiglio d'amministrazione dopo il mio insediamento e devo dire che ho trovato subito una bel clima di collaborazione che mi porta a pensare ad una prospettiva di lavoro futuro fatto di sinergia e di grande sviluppo». Ricordando che l'edilizia residenziale pubblica ha tra i suoi obiettivi «il bene comune», Guerzoni ha ringraziato i suoi colleghi rivolgendo a tutti un augurio di buon lavoro.

«Ringrazio - ha dichiarato successivamente il nuovo vicepresidente Gianpaolo Zurma - il presidente Guerzoni e il consiglio di amministrazione di Acer per la fiducia accordatami con la nuova nomina a vicepresidente. Questo incarico mi consente di proseguire un percorso volto a migliorare le condizioni abita-



Il presidente Massimiliano Guerzoni e la consigliera Sabrina Cherubini

tive dei cittadini ferraresi. Da quando ho iniziato a svolgere l'attività di rappresentante degli studenti in università - spiega ancora Zurma - fino ad oggi in Acer Ferrara ho sempre ritenuto essenziale mantenere un contatto diretto con chi mi rivolgeva richieste, come quelle legate al miglioramento degli immobili appartenenti all'Azienda o chi manifestava un bisogno

nella ricerca di una casa, al fine di comprendere al meglio le reali esigenze di chi si trova in difficoltà e trovare soluzioni concrete. Ritengo infatti che l'ascolto e un'impostazione umana siano fondamentali nell'affrontare un tema così cruciale ed essenziale come quello dell'edilizia residenziale pubblica, soprattutto alla luce delle fragilità emerse negli anni segnati dalla pande-

mia. Sono certo che il Consiglio agirà sempre nell'ottica di migliorare le condizioni dei ferraresi, in modo sinergico e pragmatico». La consigliera d'amministrazione Sabrina Cherubini, a sua volta, ha ringraziato i sindaci «per la rinnovata fiducia» che le consente «di proseguire un'esperienza arricchente al servizio dei cittadini della provincia di Ferrara».

La neo consigliera - espressione del Partito Democratico - auspica che la collaborazione tra i Comuni e Acer, della quale evidenzia la «professionalità e la competenza della struttura amministrativa», possa in futuro sviluppare «una proficua progettualità nel rispondere al bisogno abitativo della provincia».

A proposito di edilizia popolare, è dei giorni scorsi la notizia che la Regione Emilia-Romagna metterà a disposizione dei Comuni 10 milioni di euro per la riqualificazione degli alloggi pubblici, così da aumentare il numero di quelli immediatamente disponibili per le famiglie in attesa nelle graduatorie. Il bando, approvato dalla Giunta regionale, è rivolto ai Comuni e alle Unioni di Comuni a cui è stata conferita la funzione relativa alle politiche abitative. Le risorse sono state ripartite dalla Regione fra gli ambiti provinciali secondo i criteri fissati nel bando. Alla provincia di Ferrara spettano 1.461.247 euro.

re. fe.

Il dibattito sullo sviluppo

«L'opposizione faccia proposte Noi ci siamo»

Danny Farinelli *



Ringrazio il Carlino per aver iniziato una discussione sul comparto industriale ferrarese portato avanti da Alessandro Talmelli e Massimo Zanirato e alla quale desidero aggiungere una riflessione. Già durante la campagna elettorale del 2024 Azione aveva proposto l'istituzione di un Tavolo Permanente tra Comune di Ferrara, associazioni di categoria e Università. L'obiettivo era, e resta, quello di stimolare nuovi investimenti, favorendo una programmazione industriale e formativa coordinata, capace di attrarre capitali, creare occupazione qualificata e ridurre i tempi decisionali. Una proposta che oggi è ancora più attuale. Non si tratta di stipulare semplici «patti», ma di creare una vera calamita per gli imprenditori. Il vero nodo, infatti, non è la mancanza di idee, che non mancano, bensì la capacità di trasformarle in investimenti concreti. Servono imprenditori disposti a scommettere su Ferrara. La ZLS come, più volte abbiamo ribadito, potrebbe essere un'importante rampa di lancio che non possiamo perdere, pur rilevando che si procede troppo a rilento e con risorse insufficienti per le potenzialità del nostro territorio. Non va inoltre dimenticato che il progetto Fri-El ha saputo valorizzare il vero distretto presente in provincia, quello